



CONSIGLIO REGIONALE
Assemblea legislativa delle Marche

pag. 1

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2026 N. 21

ATTI ASSEMBLEARI

XII LEGISLATURA

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2026, N. 21

PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE **GIACOMO ROSSI**

CONSIGLIERI SEGRETARI **MARCO AUSILI E MICAELA VITRI (f.f.)**

Assistono: il Segretario dell'Assemblea legislativa Antonio Russi e la Dirigente del Servizio affari legislativi e coordinamento Commissioni assembleari Elisa Moroni

Alle ore 10:50, nella sala assembleare di via Tiziano n. 44 ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa.

O M I S I S

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno, che reca:

- **MOZIONE N. 23** a iniziativa dei Consiglieri Vitri, Mancinelli, Piergallini, Mangialardi, Mastrovincenzo, Catena, Cesetti, concernente: “Bonifica di ordigni bellici e armi chimiche nella costa pesarese”

MOZIONE N. 75 ad iniziativa dei Consiglieri Pierini, Canafoglia, concernente: “Verifica, mappatura e valutazione sulla possibile presenza di ordigni bellici contenenti iprite e arsenico nei fondali marini antistanti la costa pesarese”

INTERROGAZIONE N. 212 a iniziativa del Consigliere Nobili, concernente: “Ordigni bellici e possibili residui chimici inabissati davanti alla costa pesarese, stato delle verifiche e iniziative della Regione Marche”

(abbinate ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento interno)

O M I S I S

Il Presidente riprende la seduta assembleare, prosegue la trattazione del punto relativo alle mozioni nn. 23 e 75 e all'interrogazione n. 212 e comunica che, in merito all'argomento trattato, è stata presentata ed acquisita agli atti una proposta di risoluzione a firma dei Consiglieri Vitri, Pierini, Mancinelli, Piergallini, Mangialardi, Mastrovincenzo, Catena, Canafoglia, Rossi, Nobili. Dopo aver dato la parola, ai Consiglieri Vitri (illustra la proposta di risoluzione), Pierini e Vitri (comunica che il Consigliere Cesetti, assente, cofirmatario della mozione n. 23, ha espresso



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2026 N. 21

telefonicamente il proprio assenso alla presentazione della risoluzione), la pone in votazione. L'Assemblea legislativa regionale approva, all'unanimità, la risoluzione, allegata al presente processo verbale (allegato B).

O M I S I S

Allegato B)

RISOLUZIONE N. 5 “Verifica mappatura e bonifica degli ordigni bellici, contenenti iprite e arsenico, presenti nella costa pesarese”

“L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Vista la discussione sulle mozioni n. 23 e n. 75;

Premesso che

- alcuni documenti storici documentano la presenza di ordigni bellici nei fondali marini lungo la costa del nord delle Marche;
- nel dicembre 2009 venne pubblicato un libro di Gianluca Di Feo “Veleni di Stato”, che descrive i luoghi in cui vennero disperse le armi alla fine della seconda guerra mondiale, durante la ritirata tedesca. Fra i siti elencati compare anche Pesaro. Ordigni, tra cui centomila armi chimiche contenenti iprite e arsenico, che nel luglio 1944 i militari tedeschi trasferirono da un deposito che si trovava nelle gallerie ferroviarie di Urbino e che segretamente affondarono davanti alla costa pesarese dopo un mancato tentativo di trasferirle in Germania;
- in seguito alla pubblicazione del libro sopracitato, nel 2010 si costituì il Coordinamento Nazionale Bonifica Armi Chimiche, che raccolse documenti, testimonianze e approfondì questa tematica, portando a conoscenza del problema le Autorità, le Istituzioni pubbliche e i cittadini mediante specifiche iniziative;
- nel corso della seduta n. 60 del 28 marzo 2017 è stata discussa in Consiglio regionale la mozione avente a oggetto: “Ordigni bellici contenenti iprite e arsenico, risalenti alla seconda guerra mondiale, inabissati davanti alla costa pesarese”
- recentemente è stato presentato un docufilm di Gianni Lannes, in cui i pescatori raccontano di aver raccolto bombe con le reti a strascico, e i sub testimoniano la presenza di ordigni, ricoperti di fanghiglia, anche su bassi fondali (10-20 metri) a poche miglia dalla costa;

Preso atto che il 17 ottobre 2014 il Coordinamento Nazionale Bonifica Armi Chimiche presentò un esposto presso il Tribunale di Pesaro, nel quale, oltre a ripercorrere l'intera vicenda, si affermava: “Si dice che nell'ambiente portuale di Pesaro alcuni pescatori, che non conosciamo personalmente, raccontino di “pescare” con una certa frequenza ordigni bellici, alcuni dei quali potrebbero essere caricati ad iprite, che poi ributtano in mare per paura di vedersi sequestrare la barca e il pescato, oltre al rischio dell'interdizione della pesca nelle zone inquinate dalle bombe chimiche”. Relativamente all'ubicazione veniva puntualizzato che: “la zona sarebbe a 45 gradi uscendo dal porto, a 3 miglia (punto principale) fino a 3,5 miglia, ci sono quasi esclusivamente bombe all'iprite e in gran quantità - sembra che alcuni sostengano di averne prese (“incocciate”) anche due a pescata - con lo strascico si trovano facilmente -



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2026 N. 21

molto più difficile è tirarle su per il peso e per l'effetto "ventosa" che fa lo sprofondamento nella sabbia/fango - si presentano come bidoni molto molto grandi - nonostante siano di un metallo di grande spessore - nel tempo si sono corrose, per questo si vede all'interno e quando si riesce a tirarne su una fuoriesce un materiale altamente puzzolente, bianco e di consistenza del sapone sciolto. E' impossibile cercarle con immersioni perché il fondale (12 metri di profondità) è completamente ricoperto di "muco" (poltiglia gelatinosa in sospensione) che non permette nessuna visibilità";

Considerato che le indagini ambientali svolte negli anni passati da ARPAM hanno riguardato prevalentemente campionamenti dei sedimenti marini e non hanno accertato in modo diretto la presenza, la localizzazione e lo stato di conservazione degli ordigni. I dati sulla qualità delle acque di balneazione, pur classificando come eccellenti i punti monitorati, non esauriscono però la questione relativa alla presenza di ordigni sommersi e al potenziale rilascio di contaminanti nei sedimenti e nel biota;

Tutto ciò premesso

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi con finalità precauzionali presso i Ministeri e le Autorità competenti, allo scopo di proporre un'ulteriore indagine che:

1. verifichi la presenza e la mappatura degli ordigni chimici nei fondali marini della costa pesarese e nelle gallerie urbinati come ricordato in premessa;
2. effettui la valutazione dei rischi connessi;
3. disponga la valutazione tecnico-economica dei possibili interventi di monitoraggio e bonifica dell'area, al fine di stimare i costi, le modalità operative e le eventuali fonti di finanziamento, anche nazionali ed europee, necessarie ad affrontare in modo strutturale la problematica;
4. attui la valutazione ed eventuale programmazione di bonifica del fondale marino e delle gallerie della città di Urbino".